

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

8 settembre 2008

La coordinatrice del gruppo propone il lavoro così come indicato dallo staff di Dirigenza: un confronto tra i docenti dei diversi ordini, su metodi, obiettivi, esperienze e la condivisione di materiali, partendo dalle prove di ingresso.

Tutti ritengono molto utile un lavoro di confronto ed in particolare le insegnanti della primaria ricordano come fruttuosi gli incontri che si facevano tempo addietro tra maestre della stessa classe presenti nei diversi plessi dell'Istituto, tanto che chiedono di riproporli. Anche le docenti delle medie della stessa materia desidererebbero avere la possibilità di incontrarsi tra loro in orizzontale.

Su proposta di vari docenti si decide di cominciare il lavoro di confronto a partire dal testo sul curriculum elaborato dall'Istituto nell'anno scolastico '07/'08, scegliendo un argomento fondamentale e verificando il suo sviluppo in verticale. Si sceglie come tema "Il numero" e, leggendo gli obiettivi indicati per la scuola dell'infanzia, si chiariscono insieme termini (che hanno significati diversi nei vari ordini), si aggiustano descrizioni si decidono di spostare alcuni obiettivi. Questo lavoro permette lo svilupparsi di un dialogo dal quale emergono due importanti considerazioni:

- ci sono delle abilità e delle conoscenze che è meglio che gli alunni non imparino nel grado inferiore (per esempio scrivere i numeri alla scuola materna), perché questo talvolta si accompagna ad una impostazione sbagliata; questo può avvenire anche attraverso le famiglie, che pensano di aiutare i figli "preparandoli prima",
- ci sono argomenti che vengono rifatti nella secondaria, che talvolta possono annoiare. Si concorda che la rielaborazione è necessaria per vari motivi: il diverso approfondimento (con definizioni, dimostrazioni, ...), la diversa maturità degli studenti, che possono comprendere concetti che prima solo applicavano; il recupero di quegli alunni in difficoltà che non hanno acquisito con solidità gli argomenti. Per evitare ripetizioni si possono invece immaginare lezioni impostate in modo diverso, con metodologie diverse, come per esempio in geometria usando il programma Cabri.

9 settembre 2008

Nella prima parte dell'incontro si prendono in considerazione varie prove di ingresso. Prima le maestre della primaria illustrano quali sono gli aspetti che vengono testati come prerequisiti per l'ingresso in prima elementare e ci si rende conto che molti sono corrispondenti con alcuni test che si effettuano anche in prima media: spaziali, temporali, di causalità. Poi si osservano varie prove di ingresso della secondaria riguardanti il calcolo, le conoscenze, i problemi e la logica. Quasi con stupore ci si accorge che quello che vien chiesto corrisponde a quello che in uscita si considera come una preparazione adeguata. Le maestre restano invece perplesse rispetto la prova di logica, perché ritenuta troppo diversa dalla tipologia usuale delle verifiche. Per alcune docenti delle medie invece può essere interessante proprio osservare come gli alunni reagiscono di fronte ad una situazione nuova.

Per la somministrazione si pensa che la soluzione migliore possa essere una doppia prova, non identica ma parallela, fatta alla fine della quinta e all'inizio della prima media. Si scarta l'ipotesi di una prova singola solo a fine della quinta, poiché c'è sempre un certo numero di alunni che si inserisce successivamente nelle classi. L'alternativa possibile è quella attuale, cioè la somministrazione delle prove nella scuola media dopo un periodo di esercizi di ripasso.

Successivamente si apre un confronto appassionato sulla valutazione. Il problema sollevato riguarda il lavoro per fasce di livello e la valutazione delle fasce più deboli. Le soluzioni trovate dalle insegnanti sono due:

- la preparazione di due verifiche apparentemente uguali (corrispondenti a due file), ma con esercizi di livello diverso e valutate con lo stesso punteggio;

- la preparazione di un'unica verifica con esercizi graduati, il cui svolgimento di un certo numero di esercizi permette il raggiungimento del livello minimo, con la valutazione dei punteggi che varia a seconda delle possibilità degli alunni.

docente coordinatrice del Dipartimento di Matematica
prof.ssa Marina Piemonte